

**Le autorità consigliano i parigini:
«Andate a piedi al Salone dell'auto»**

In undicesima pagina il nostro servizio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 277

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Un cauto messaggio verbale
per Krusciov verrebbe affi-
dato da Kennedy a Gromikò**

In dodicesima pagina le informazioni

VENERDÌ 6 OTTOBRE 1961

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO DEL PCI AL COMITATO CENTRALE E ALLA CCC

Togliatti: battere il partito della guerra e lottare per una decisa svolta a sinistra

La grave situazione internazionale e i compiti del movimento popolare - Necessaria per l'Italia una politica di disimpegno - Gli obiettivi di lotta per una alternativa al potere dei monopoli e dei clericali - Il centro-sinistra non offre prospettive di rinnovamento - L'unità popolare è indispensabile



Il compagno Togliatti mentre legge la sua relazione al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo

I repubblicani e la Siria

Terzaforzisti o secondini?

Il giornale repubblicano ha pubblicato ieri un editoriale anatomico sulle situazioni siriana. E' logico che l'autore abbia mantenuto l'anonimo: l'articolo sembra scritto da un aspirante boia, un mestiere cui si addice l'incognito.

Non sembra troppo aspro questo giudizio. La tesi principale dell'articolo, che deplora il movimento secessista siriano, è tutta riasumibile in questa frase: «Gli esperti di ogni sorta di tradizioni che hanno sempre avuto posto al sicuro, girano ora liberi per le vie di Damasco...». L'articolista considera questa una vera tragedia, e rimpiange le forme di repressione senz'altro brutali adottate dal regime mussariano contro i comunitari egiziani e siriani.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece, il tono di non avere appena apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano. Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Vale la pena di registrare questa sortita del giornale repubblicano come ennesimo indice del grado di aberrazione cui può condurre l'anticomunismo ossessivo. Quando perdono il controllo, certi terzaforzisti che vorrebbero essere la guida di una democrazia avanzata e gli artefici di un anticomunismo moderno, fanno, se non sempre, il complotto anche moralmente. E tutta la loro insufficienza politica, che da un decennio li fa succubi del ricatto clericofascista, ne viene illuminata.

Quanto all'accusa di incivismo, rovesciano e attaccandone con altrettanta coerenza il carattere repressivo. E i comunisti siriani e egiziani hanno avuto tutta la forza e la morte, ciò che almeno meriterebbe rispetto da chiunque non sia un partito di chiusura.

Il compagno Togliatti ha aperto ieri mattina i lavori della sessione del Comitato Centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI svolgendo la relazione sulla tematica: «La lotta del partito per la pace e per il rinnovamento democratico dell'Italia». Ne diamo qui di seguito il testo.

In modo assai singolare si sono sviluppati gli avvenimenti nel corso degli ultimi mesi, dalle passate riunioni del nostro Comitato centrale.

Da un lato un inasprimento progressivo di una estrema acutizzazione dei rapporti internazionali, dall'altro lato, nel nostro paese, un crescente logorio della formazione governativa e della maggioranza parlamentare che ad essa corrisponde, a tal punto che il governo stesso, nella sua attuale composizione, viene considerato, da molti di coloro stessi che lo sostengono, come soltanto provvisorio, destinato a presto scomparire, non senza però avere ancora in quel modo a quale scadenza.

Questi due fatti salienti sono l'espressione, nel campo internazionale e nel campo nazionale, di contraddizioni e contrasti assai profondi. Esigenze di pace di benessere di progresso democratico e civile vengono espresse in modo urgente dalla parte avanzata dell'umanità, dalla classe operaia, da popoli e Stati interi. Si intestardiscono nel disconoscere e respingere queste esigenze, che sorgono in gran parte dalla stessa situazione oggettiva, i gruppi più conservatori, i vecchi circoli dirigenti dell'imperialismo, gli esponenti qualificati del grande capitale monopolistico. Gli stessi schieramenti reazionari che sinora hanno dominato la scena internazionale si trovano però in uno stato di evidente disagio e anche di crisi, mentre si osservano timidi, imbarazzi e lenti tentativi, volti a creare situazioni nuove, a risolvere alcuni tra i problemi più acuti, a disperdere almeno temporaneamente le minacce più gravi che oggi pesano sull'umanità.

Non vi è alcun rovescio di posizioni, da parte nostra. Vi è il riconoscimento di altre nuove contraddizioni che sono state seminate e sono ora esplose all'interno della RAI. Il riconoscimento del fatto che il movimento secessionista ha in ciò le sue origini, la costatazione e la denuncia della direzione reazionaria che il movimento rischia tuttavia di assumere, l'augurio che il nazionalismo arabo conservi tutta la sua carica antipodalista e ritrovi la sua unità su basi nuove e più solide, cioè col contributo indispensabile delle forze democratiche avanzate.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.

Vedete, sembra dire la Voce, questi fascisti non sanno fare il loro mestiere di forzaioli, e tocca a noi repubblicani insorgarci.

Non crediate che basti. L'editorialista della Voce difende queste sue nobili considerazioni nientemeno che ai direttori del Mattino di Napoli, il fascista Giovanni Ansaldi, che ha, invece,

il tono di non avere apprezzato la funzione repressiva del regime mussariano.